ISTITUTO COMPRENSIVO LUGO 1 - "BARACCA"-LUGO
Prot. 0007370 del 07/07/2026
IV (Uscita)

ISTITUTO COMPRENSIVO LUGO 1 "F. BARACCA"

Via Emaldi, 1- 48022 LUGO (RA) - Tel. 0545299160
PEO: raic815009@istruzione.it PEC: raic815009@pec.istruzione.it
Sito web: www.iclugo1.edu.it
CODICE MINISTERIALE DELLA SCUOLA: RAIC815009 – CODICE FISCALE: 82003430392
CODICE UNIVOCO UFFICIO: UFN1BM

Protocollo di Accoglienza

Alunne e Alunni con background migratorio

Giugno 2026

A.S. 2026/2027

DOCUMENTO COMMISSIONE INTERCULTURA

PREMESSA

La presenza di minori con background migratorio nella società odierna sta divenendo un fenomeno sempre più in aumento che coinvolge direttamente la Scuola e richiede al tempo stesso l'adozione di una linea educativo-didattica che concorra al raggiungimento di obiettivi interculturali quali la convivenza democratica, l'accoglienza, la conoscenza reciproca.

La normativa internazionale di riferimento è contenuta nella Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, approvata a New York nel 1989, che prevede un'ampia serie di diritti a tutela dei minori tra cui il diritto alla salute, all'istruzione, alla famiglia e alla protezione dallo sfruttamento che gli Stati partner si sono impegnati ad introdurre nei rispettivi ordinamenti e che devono essere applicati senza alcuna preclusione.

L'Italia vanta un sistema di tutela unico e organico applicabile a tutti i minori residenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla loro provenienza, che garantisce l'accesso ai percorsi per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e il diritto dovere di istruzione fino al diciottesimo anno di età. Il sistema è esteso, con pari garanzie, anche ai minori stranieri non accompagnati, ovvero, ai minori presenti nel territorio nazionale senza figure di riferimento del proprio nucleo familiare.

Il diritto allo studio in Italia è un diritto soggettivo che trova il suo fondamento nei commi 3 e 4 dell'art. 34 della Costituzione della Repubblica italiana, nei quali si afferma il diritto dei capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi economici, di raggiungere i gradi più alti degli studi nonché il dovere della Repubblica a rendere effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze da attribuire mediante concorso.

Il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione dei minori di cittadinanza non italiana, gli aspetti organizzativi della Scuola, l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, l'importanza del mantenimento della lingua e della cultura di origine, la formazione dei docenti e l'integrazione sociale sono tutte tematiche disciplinate in parte dalla normativa in materia di istruzione e formazione e in parte dalla normativa riguardante l'immigrazione (in particolare il D.Lgs. n. 286/1998 e il relativo regolamento di attuazione D.P.R. n. 394/1999). Ed è in particolare con il D.P.R. del 31 agosto 1999, n. 394 che viene istituito il Protocollo, documento elaborato dai singoli

Istituti, che disciplina le procedure di accoglienza e di integrazione degli alunni con background migratorio.
Il 6 dicembre 2006, con Decreto Ministeriale, viene istituito l'Osservatorio per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale, che svolge particolari compiti consultivi e propositivi sulle politiche scolastiche dell'integrazione interculturale e sulla loro attuazione.

Nell'ottobre 2007 un importante documento, *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*, ha dettagliato le azioni più opportune per l'integrazione e l'interazione interculturale.

Importanti documenti di riferimento sono anche la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 - *"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"* - e la successiva nota dell'USR Emilia Romagna - prot.13588 del 21 agosto 2013 *"Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento. Materiali per la formazione dei docenti a. s. 2013-2014"*. Essi evidenziano la necessità di una speciale attenzione nei confronti di alunni in situazione di svantaggio per ragioni sociali e culturali, per disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Per questa vasta area di alunni il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Recenti misure a favore dell'integrazione scolastica degli studenti stranieri, riprendono e ridefiniscono le indicazioni precedentemente emanate, e vengono raccolte nelle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, emanate nel febbraio del 2014 dal Ministero dell'Istruzione. Nel documento, oltre a dettagliare con maggiore chiarezza chi sono gli alunni di origine straniera e a ribadire una serie di buone prassi, viene spostato il focus sulle indicazioni operative e sui modelli di integrazione e sostegno delle Scuole, sui percorsi di formazione riferiti al tema dell' intercultura rivolti al personale scolastico, sull'importanza del coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie, sulla valutazione, sull'orientamento, sull'insegnamento dell'italiano come lingua seconda.

Una Scuola che sia sempre più in grado di accogliere, di includere e di educare alla multiculturalità. È questo l'obiettivo degli *"Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne*

e alunni provenienti da contesti migratori" documento ancora più attuale, curato dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale del Ministero dell'Istruzione nel marzo del 2022, che aggiorna e attualizza le precedenti *Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri* del 2014 e si propone di offrire modalità organizzative e indicazioni operative per favorire l'inclusione di ogni studentessa e studente e una dimensione interculturale in ogni Istituto. Sono anche sviluppati focus sul sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni, sull'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, sulla cittadinanza e le nuove generazioni, sull'insegnamento della Lingua italiana e la valorizzazione del plurilinguismo.

Alla luce della normativa sopra citata, i minori stranieri presenti sul territorio, alla stregua dei minori italiani, sono soggetti all'obbligo scolastico e ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi e di partecipazione alla vita della comunità scolastica. L'iscrizione alle classi della Scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del D.P.R. n.394/99).

Il Regolamento sull'immigrazione, D.P.R. 394/1999 all'art. 45, inoltre, prevede che i minori siano iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, del corso di studi seguito, del livello di preparazione raggiunto e stabilisce al contempo, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento e/o specifici interventi per facilitare l'apprendimento.

La L. n. 107/2015 all'art. 1 c. 7, lett. r) ha inserito fra gli obiettivi del potenziamento dell'offerta formativa l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli Enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

In Italia, di fronte all'emergenza del fenomeno migratorio, l'educazione interculturale è individuata inizialmente come risposta ai problemi degli alunni immigrati: in particolare, si è inteso disciplinare l'accesso generalizzato al diritto allo studio, l'apprendimento della lingua italiana e la valorizzazione della lingua e cultura d'origine.

In seguito si è affermato il principio del coinvolgimento degli alunni italiani in un rapporto interattivo con gli alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri, in funzione del reciproco arricchimento. Tale principio introduce per la prima volta il concetto che l'educazione interculturale, anche in assenza di alunni con background migratorio nella classe, vada intesa come la forma migliore per prevenire e contrastare il razzismo, l'intolleranza e la formazione di stereotipi.
Quindi, con riferimento al Trattato di Maastricht e ai documenti della Comunità Europea e del Consiglio d'Europa, anche la dimensione europea dell'insegnamento si colloca nel quadro dell'educazione interculturale.

Per quanto concerne l'inserimento degli alunni con background migratorio, un ruolo centrale per il loro inserimento e la loro integrazione nel nostro sistema sociale, culturale e quotidiano è certamente quello occupato dal sistema scolastico, in quanto il tema dell'istruzione interessa ormai un cospicuo numero di studenti immigrati di prima e seconda generazione che frequentano le scuole di ogni ordine e grado.

In questo contesto si delinea una sfida molto importante per il nostro sistema scolastico, un'ulteriore sfida educativa, in quanto è dalla Scuola e dalla qualità dell'offerta formativa che dipende la possibilità di poter offrire a tutti e a ciascuno un'istruzione di qualità e di raggiungere il successo formativo dentro la Scuola interculturale.

Educare alla cittadinanza interculturale, risulta essere il compito prioritario del sistema scolastico, in quanto è nella Scuola che tutte le studentesse e gli studenti si "allenano" a convivere in una pluralità diffusa ed è nella stessa Scuola che famiglie e comunità con storie diverse possono imparare a conoscere le diversità culturali e religiose, superare le reciproche diffidenze e sentirsi responsabili di un futuro comune.

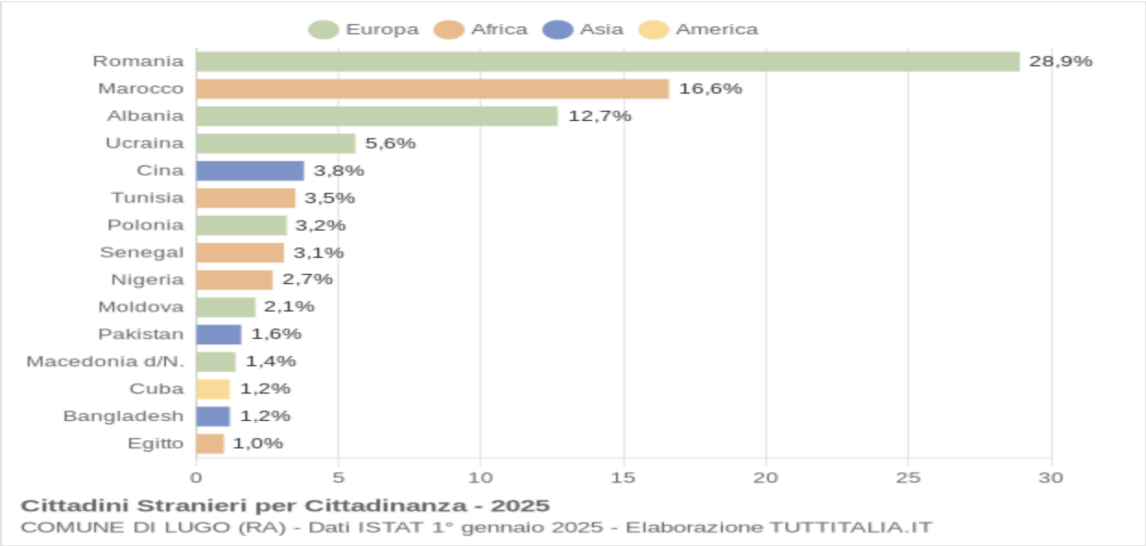
La presenza di alunni con background migratorio può essere davvero un'opportunità e un'occasione di cambiamento per tutta la Scuola, se essa è ben attrezzata.
Insegnare in una prospettiva interculturale vuol dire assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa della Scuola, occasione privilegiata di apertura a tutte le differenze.

OSSERVAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO

Il Comune di Lugo è situato nel settore nord-occidentale dell'ampia e fertile pianura alluvionale che circonda Ravenna, fra i fiumi Santerno e Senio ed è attraversato da una fitta rete di canali, che hanno modellato i terreni, un tempo allagati, attraverso la bonifica. La cittadina è caratterizzata da una florida economia, di derivazione in gran parte agricola. Il territorio evidenzia un forte fenomeno migratorio in costante evoluzione che mostra una sempre maggiore stabilizzazione e integrazione delle persone straniere.

Gli stranieri residenti a Lugo al 1° gennaio 2025 sono 3.831 e rappresentano il 11,9% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 28,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (16,6%) e dall'**Albania** (12,7%).



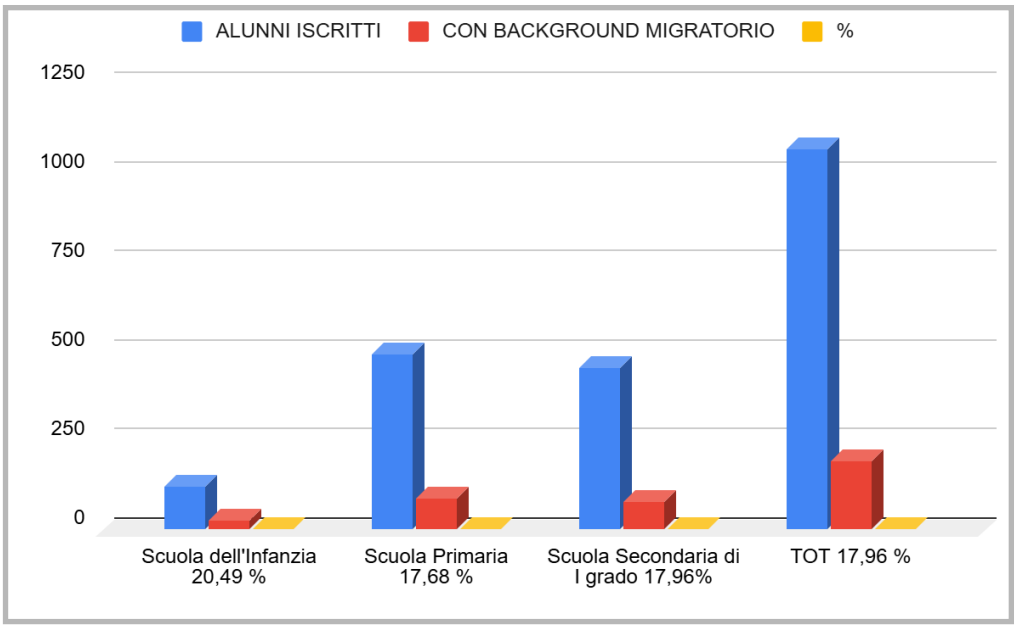
Il contesto socio culturale di appartenenza della popolazione scolastica dell'I.C. si conferma piuttosto eterogeneo: ad una utenza di estrazione sociale medio-alta, residente nel territorio o che svolge in esso attività lavorativa, si affianca una fascia svantaggiata di alunni e studenti con cittadinanza non italiana, sia neo-arrivati che di seconda generazione, i quali evidenziano significative difficoltà linguistiche.

È ormai un fatto consolidato che gli studenti con background migratorio rappresentino una fetta sempre più importante della popolazione scolastica, regionale e nazionale. L'Emilia-Romagna è da anni la prima regione in Italia per incidenza di alunni con background migratorio, il cui aumento è continuativo nel tempo e la crescita è evidente, anno dopo anno.

Il prospetto sottoelencato illustra la situazione dettagliata, relativa all'Istituto Scolastico di riferimento per l'a.s. 2025/2026 (dati aggiornati a giugno 2026)

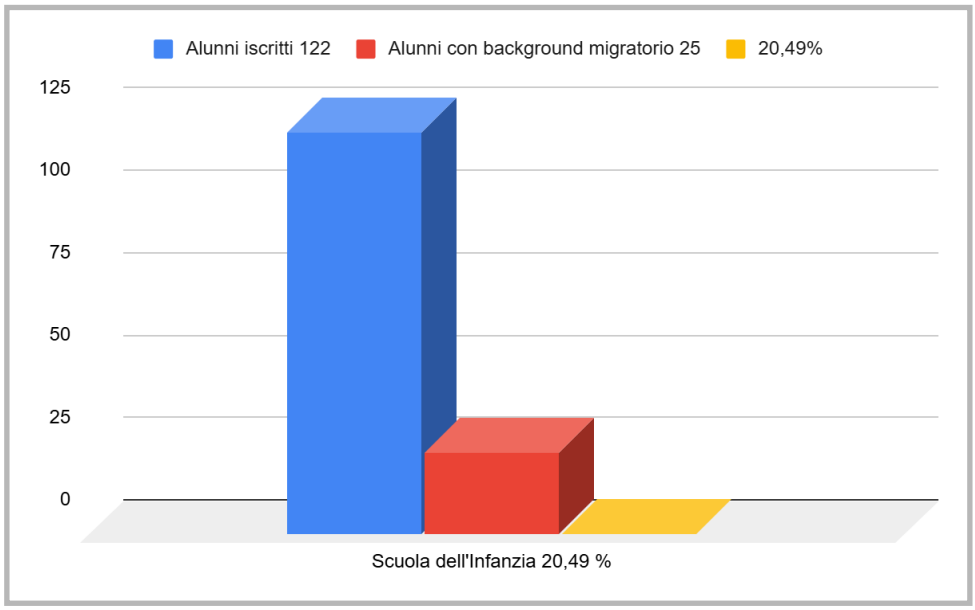
ORDINE DI SCUOLA	ALUNNI ISCRITTI	ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO	%
SCUOLA DELL'INFANZIA	122	25	20,49%
SCUOLA PRIMARIA	492	87	17,68%
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	455	80	17,96%
TOTALE	**1069**	**192**	**18,96%**

I.C. LUGO 1 "F. BARACCA" - ALUNNI ISCRITTI / ALUNNI ISCRITTI CON BACKGROUND MIGRATORIO - A.S.2025/2026

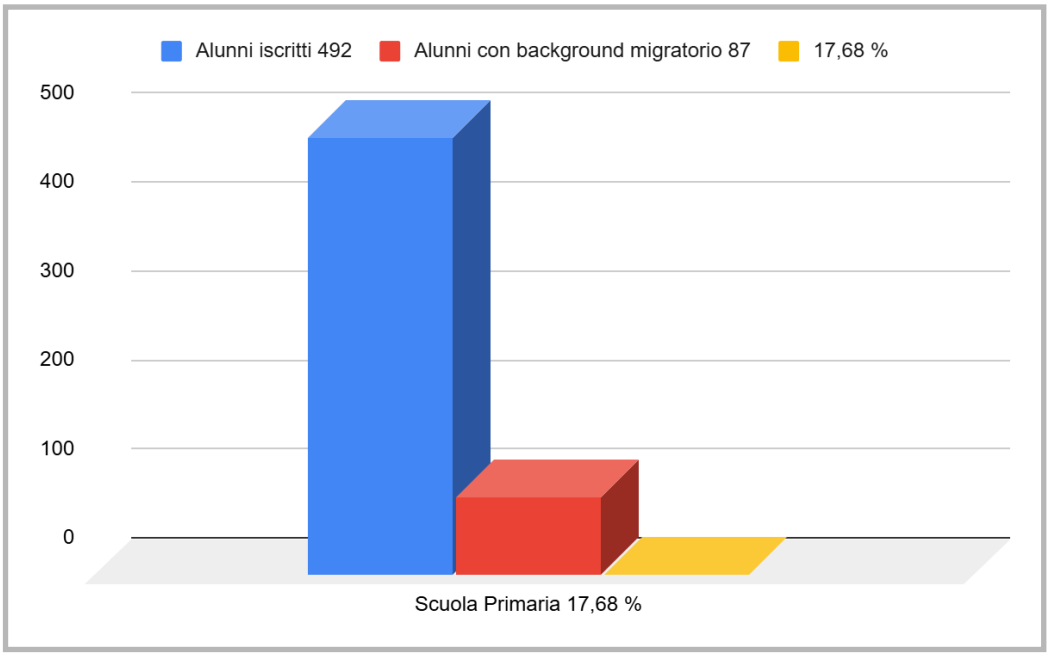


La percentuale di alunni CNI si presenta più elevata nella Scuola dell'Infanzia (20,49%), rispetto alla Scuola Primaria (17,68%) e alla Scuola Secondaria di primo grado (17,96%).

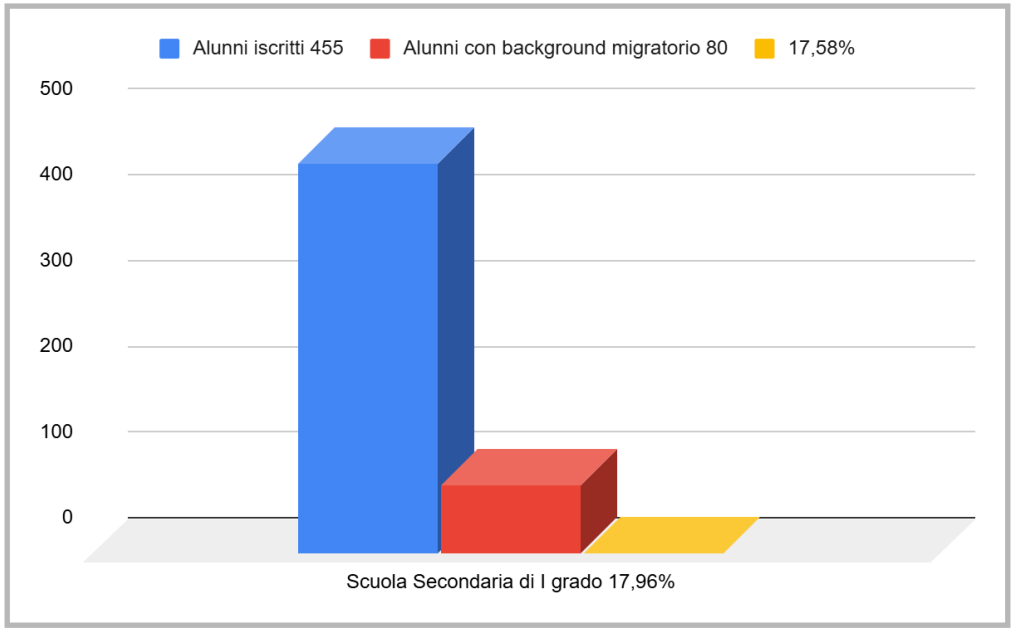
SCUOLA DELL'INFANZIA - A.S. 2025/2026



SCUOLA PRIMARIA - A.S. 2025/2026

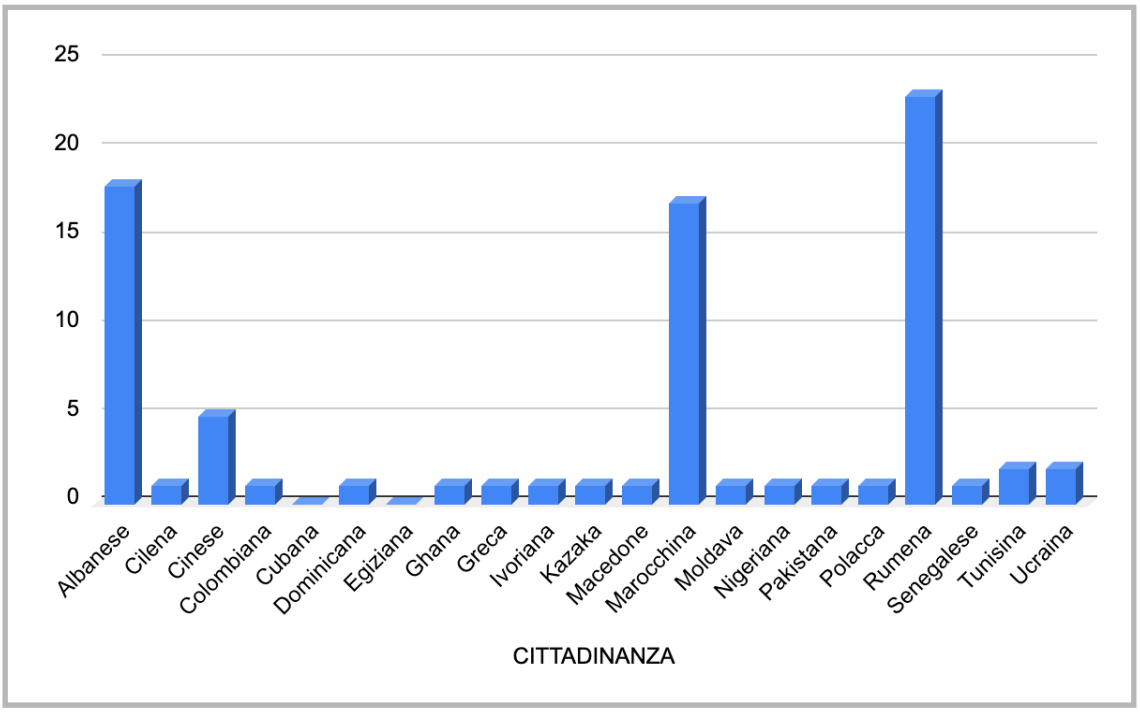


SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - A.S. 2025/2026



I Paesi di cittadinanza da cui provengono le alunne e gli alunni con background migratorio sono mostrati nel seguente grafico:

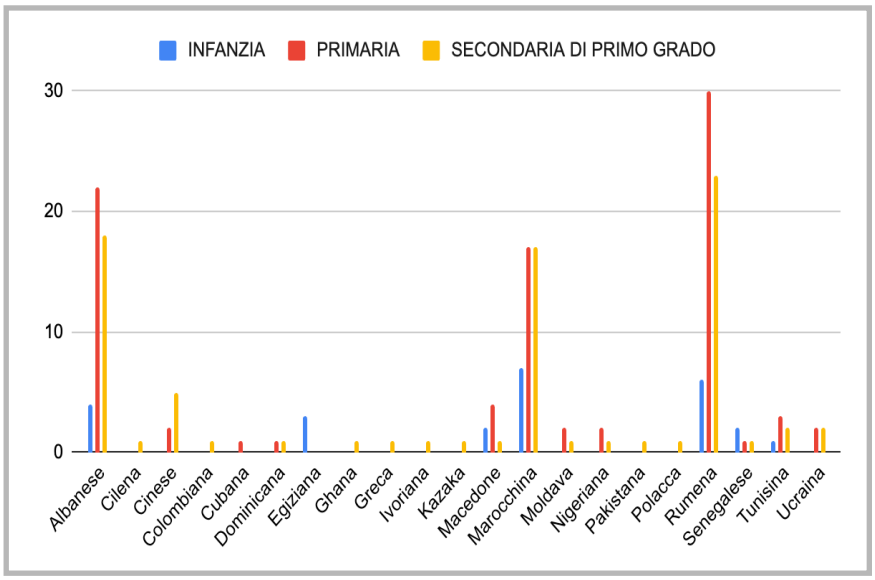
I.C. LUGO1 "F. BARACCA" - CITTADINANZA ALUNNI ISCRITTI A.S. 2025/2026



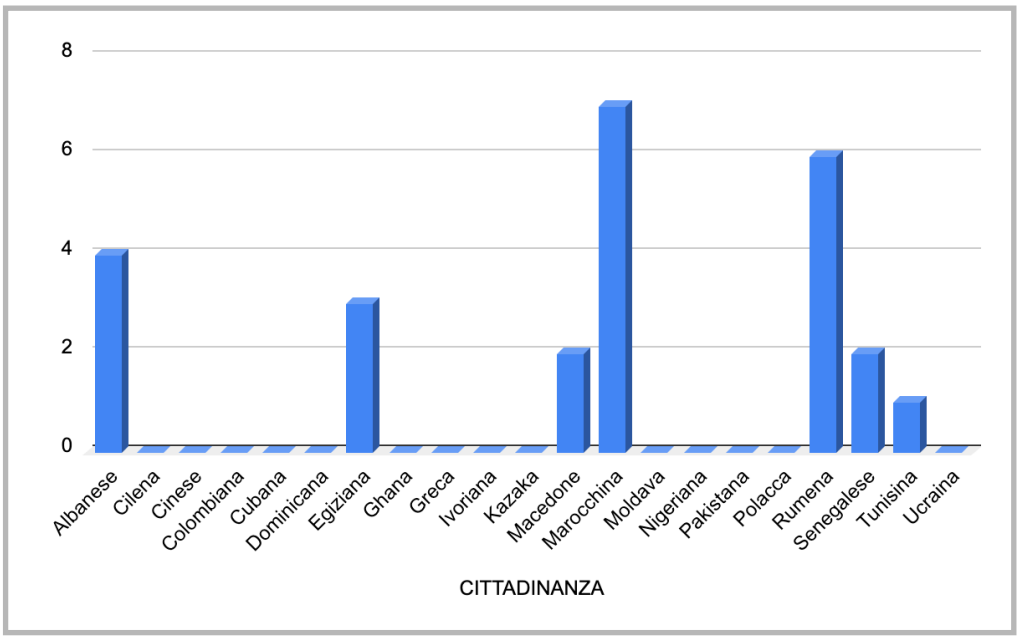
Per quanto riguarda la Nazionalità degli alunni in base all'ordine di Scuola, i dati risultano i seguenti:

CITTADINANZA	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI PRIMO GRADO	TOT.
Albanese	4	22	18	44
Cilena	0	0	1	1
Cinese	0	2	5	7
Colombiana	0	0	1	1
Cubana	0	1	0	1
Dominicana	0	1	1	2
Egiziana	3	0	0	3
Ghana	0	0	1	1
Greca	0	0	1	1
Ivoriana	0	0	1	1
Kazaka	0	0	1	1
Macedone	2	4	1	7
Marocchina	7	17	17	41
Moldava	0	2	1	3
Nigeriana	0	2	1	3
Pakistana	0	0	1	1
Polacca	0	0	1	1
Rumena	6	30	23	59
Senegalese	2	1	1	4
Tunisina	1	3	2	6
Ucraina	0	2	2	4
Totale	**25**	**87**	**80**	**192**

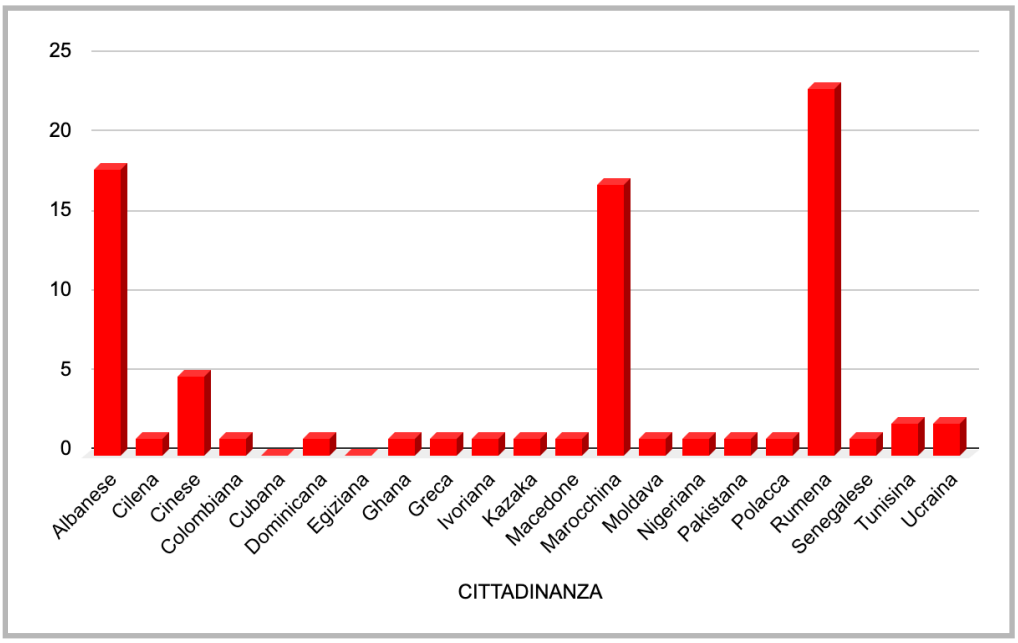
I.C. LUGO 1 “F. BARACCA” - NAZIONALITÀ PER ORDINE DI SCUOLA - A.S. 2025/2026



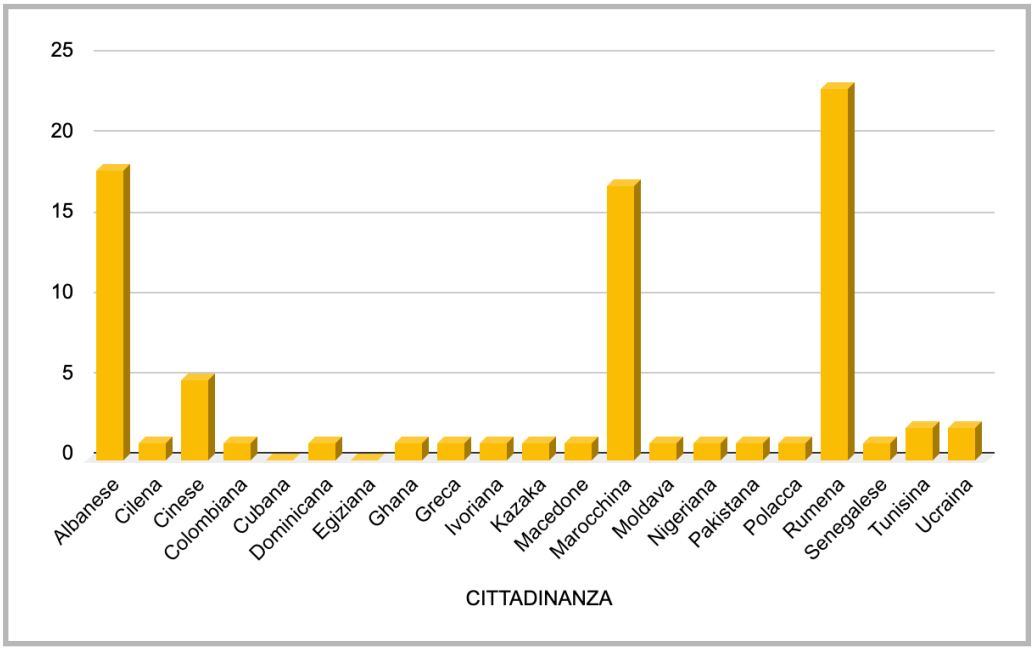
NAZIONALITÀ ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA - A.S. 2025/2026



NAZIONALITÀ ALUNNI SCUOLA PRIMARIA - A.S. 2025/2026



NAZIONALITÀ ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - A.S. 2025/2026



Alla luce dei dati sopra illustrati, la sfida educativo-didattica dell'Istituzione scolastica è rappresentata dalla capacità di accogliere e valorizzare le diversità, rispondendo in modo efficace e flessibile alle aspettative di un'utenza varia, attraverso una progettualità mirata al rispetto di diversi stili cognitivi e ritmi di apprendimento, al fine di garantire il successo formativo di tutte le studentesse e gli studenti. Il rapporto alunni con background migratorio sulla popolazione scolastica è elevato rispetto alle medie provinciali e regionali.

Data la particolare eterogeneità territoriale, l'utenza che afferisce alla Scuola si diversifica anche negli stili di vita e nei riferimenti valoriali, con cui occorre confrontarsi sistematicamente. Le situazioni critiche derivano prevalentemente da problematiche familiari che si manifestano con assenze scolastiche. Al fine di sopperire a dette situazioni, la Scuola promuove un'offerta formativa ricca di riferimenti valoriali positivi, strumenti culturali di comprensione della realtà e valorizzazione delle diversità. Negli ultimi anni si registra la presenza, per ricongiungimenti familiari, di alunni neo-arrivati in Italia, che necessitano di interventi di alfabetizzazione linguistica.

L'eterogeneità del contesto di provenienza degli alunni richiede la realizzazione di percorsi formativi finalizzati alla costruzione di un significativo senso di identità e di appartenenza al territorio di riferimento. Nonostante l'impegno profuso dal mediatore di territorio, non sempre si riescono a rintracciare mediatori madrelingua, pertanto, occorre richiedere l'intervento di facilitatori linguistici. Ciò comporta per gli allievi tempi di inserimento lunghi e difficoltà nell'apprendimento della lingua italiana. Per rispondere alle esigenze dei suddetti studenti la Scuola organizza attività specifiche utilizzando risorse professionali interne ed esterne e finanziate con il supporto economico del Comune.

Allo stato attuale la presenza dei minori con background migratorio nelle scuole del territorio ha raggiunto quote numeriche importanti, soprattutto per la presenza di seconde generazioni e, sebbene il livello formativo dei migranti stia aumentando gradatamente, si segnalano alcune criticità fra cui: la persistenza di un gap negativo tra i risultati scolastici degli alunni di nazionalità italiana e straniera e, in alcuni ordini scolastici come la Scuola Secondaria di secondo grado, una elevata incidenza di studenti che abbandonano la Scuola.

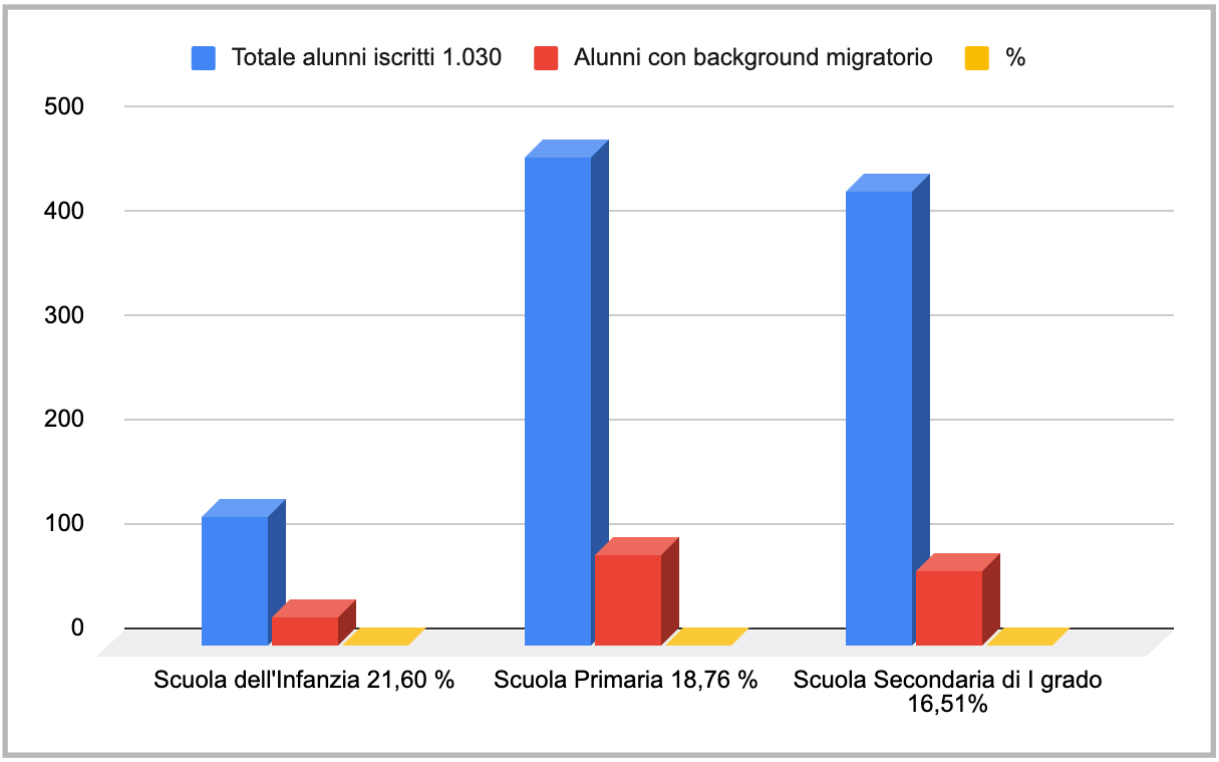
Gli Istituti Comprensivi, i Comuni dell'Unione della Bassa Romagna, il Centro Servizi di Consulenza Scolastica, collaborano per la gestione degli interventi mirati all'integrazione degli immigrati.

L'accordo di rete "STAR BENE A SCUOLA: dall'accoglienza all'integrazione attraverso il successo formativo ed il benessere scolastico" tra l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, gli Istituti Comprensivi e gli Istituti Secondari di II grado dell'Ambito territoriale dell'Unione dei Comuni medesima e il Centro Servizi e Consulenza alle autonomie scolastiche con sede presso il CPIA di Lugo, nasce dalla volontà di favorire la valorizzazione e la formazione delle risorse professionali, la gestione comune di funzioni ed attività amministrative, nonché la realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali nel medesimo ambito territoriale.

PROIEZIONI ANNO SCOLASTICO 2026/2027

Il prospetto sottoelencato illustra la situazione dettagliata, relativa all'Istituto Scolastico di riferimento per l'a.s. 2026/2027 (dati aggiornati al 30 giugno 2026).

ORDINE DI SCUOLA	ALUNNI ISCRITTI	ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO	%
SCUOLA DELL'INFANZIA	125	27	21,60%
SCUOLA PRIMARIA	469	88	18.76%
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	436	72	16,51%
TOTALE	**1030**	**187**	**18,16%**



L'EMERGENZA: ACCOGLIENZA E PRIMA ALFABETIZZAZIONE

Il fenomeno dell'immigrazione è considerato un elemento costitutivo della nostra società, nelle quale sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture. *"L'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti. La scuola infatti è il luogo centrale della costituzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva. Infatti l'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia quella della convivenza tra comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze e della pluralità di esperienze spesso multidimensionali di ciascuno, italiano e non"* (Premessa alle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2014).

Questo e altri documenti, emanati dal Ministero dell'Istruzione nel corso degli ultimi anni, ribadiscono il quadro all'interno del quale la Scuola italiana realizza l'integrazione degli alunni con background migratorio.

Dal consistente numero di alunni con background migratorio che popolano il territorio di riferimento nasce la necessità di elaborare e attivare un Protocollo di accoglienza, al fine di definire ed adottare pratiche condivise nell'intento di promuovere il successo formativo delle studentesse e degli studenti. Esso definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'Istituzione scolastica; traccia le diverse fasi dell'accoglienza; indica le attività di facilitazione e quali procedure e strategie applicare nei confronti degli alunni con background migratorio.

Alla luce delle sopraddette considerazioni, nella fase di progettazione del P.T.O.F. per il prossimo triennio, il Collegio docenti dell'I.C. di riferimento, si è proposto di definire pratiche condivise sulle tematiche di inclusione e accoglienza degli alunni con background migratorio, al fine di promuovere l'integrazione tra culture diverse in stretta sinergia con il territorio, facilitando l'inserimento a Scuola e supportando il processo di apprendimento degli alunni con background migratorio.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI CON BACKGROUND MIGRATORIO

PREMESSA E FINALITÀ

Il Protocollo di Accoglienza per alunni con background migratorio, che fa parte integrante del P.T.O.F., presenta le procedure attivate dall'Istituzione scolastica, per garantire il diritto allo studio di tutte le studentesse e di tutti gli studenti.

Destinatari dell'intervento sono tutti gli alunni con background migratorio dell'Istituzione scolastica, con particolare riferimento agli alunni neo arrivati in Italia e a coloro che, pur vivendo in Italia da più anni, presentano difficoltà linguistiche.

Ispirandosi alla normativa vigente, l'Istituto Comprensivo, da sempre sensibile alle problematiche degli alunni con background migratorio, ha deciso di perseguire e potenziare "l'educazione interculturale", al fine di garantire a tutti gli studenti pari opportunità di apprendimento, progettando e realizzando percorsi formativi che valorizzino le differenze individuali, rispondendo in modo efficace alle necessità di ogni alunno. L'accoglienza, la predisposizione dell'ambiente, la conoscenza del soggetto, l'utilizzo di spazi e sussidi strutturati, l'elaborazione di proposte educative e didattiche personalizzate rappresentano per questa Istituzione Scolastica risorse per la piena inclusione di tutti gli alunni.

La *mission* del nostro Istituto è quella di fronteggiare le nuove sfide che provengono dal mondo dell'educazione e realizzare in maniera adeguata una "*Scuola di tutti e per ciascuno*", che metta al centro le reali necessità degli allievi. Al fine di promuovere delle politiche inclusive e creare una comunità scolastica in cui "tutti" possano trovare supporto per ambientarsi e per valorizzare i propri punti di forza è necessario mettere in campo delle buone pratiche attraverso il coordinamento dell'apprendimento, progettando attività rispondenti alle diversità e alle unicità dei singoli alunni, nel rispetto dei ritmi di ognuno attraverso l'individualizzazione del processo di apprendimento e l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali. Il nostro Istituto si fa carico di contestualizzarsi in un nuovo scenario socio-culturale che porta a dover riconsiderare approcci e modalità di intervento in relazione agli attuali processi di immigrazione. Nel realizzare una Scuola su misura si perseguono le finalità dell'Agenda 2030, in maniera particolare il Goal 4 "*Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva ed opportunità di apprendimento per tutti*".

Il Protocollo di accoglienza costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione degli alunni con background migratorio ed uno strumento di lavoro, pertanto, sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Inoltre, nel tentativo di offrire un servizio di qualità e configurarsi come ambiente realmente inclusivo, la Scuola si impegna a garantire ai genitori consulenza, supporto e indicazioni procedurali.
Sarà compito del Team Docenti mettere i genitori in contatto con i docenti Referenti d'Istituto per l'Intercultura, che a loro volta forniranno alle famiglie le informazioni necessarie per supportare il processo di inserimento e di apprendimento.

L'Istituzione prende in carico l'alunno con background migratorio e "fa rete" con la famiglia e con i Servizi del territorio per la condivisione e la realizzazione di un progetto di vita che si ponga come obiettivo la crescita globale della persona; per la concretizzazione di ciò si impegna a mettere in atto risorse umane, professionali e logistiche.
Nella definizione del Protocollo di accoglienza si tiene conto delle seguenti coordinate pedagogiche:

- L'accoglienza del singolo alunno e della sua famiglia;
- Lo sviluppo linguistico in italiano come L2;
- La valorizzazione della dimensione interculturale.

FINALITÀ

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni con background migratorio.
- Facilitare l'ingresso a scuola di alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Fornire agli alunni con background migratorio gli strumenti linguistici per poter comunicare.
- Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto scolastico.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture, viste quali fonti di arricchimento.

- Prevedere forme di aggiornamento del personale, relative alle tematiche degli alunni con background migratorio.
- Promuovere un proficuo rapporto di collaborazione con la famiglia degli alunni di cittadinanza non italiana.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra Scuola e Territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ed offra pari opportunità.
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34;
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948;
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959;
- C.M. n. 301, 8 settembre 1989 – *Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo*;
- C.M. n. 205, 2 luglio 1990 – *Educazione Interculturale*;
- C. M. n. 5, 12 gennaio 1994 - *Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno*;
- C. M. n. 73, 2 marzo 1994 – *Il dialogo interculturale e la convivenza democratica*;
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – *Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero;*
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 *"Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"*;
- D.P.R. n. 394/1999, *Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;*
- L. n. 189, 30 luglio 2002, *Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo;*
- C. M. n.24/2006 febbraio *"Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri"*;
- *La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri* - MIUR- ottobre 2007;

- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: *Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana*;
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative"*;
- *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (MIUR, febbraio 2014. Aggiornamento dell'analogo documento del 2006);
- *"Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori"*, a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale, marzo 2022;
- Nota M.I.M. n. 781 del 14.04.2022, *Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini. Indicazioni operative*;
- Nota M.I.M., prot. n. 1589 dell'11.04.2023, *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati* – 2023

CONTENUTI

Il Protocollo di accoglienza:

- Prevede una Commissione Intercultura per l'Accoglienza degli alunni con background migratorio.
- Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni con background migratorio.
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola.
- Definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo.
- Propone per gli alunni CNI interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curriculari.

Nella fase dell'accoglienza, molti sono i fattori che entrano in gioco e che richiedono di essere considerati con attenzione. Essi sono, tra l'altro, di tipo:

• Conoscitivo: si deve ricostruire la storia personale, scolastica e linguistica del minore con background migratorio, attraverso i documenti presentati, il colloquio con i genitori, la collaborazione di mediatori linguistico-culturali ecc.;

• Amministrativo: sulla base degli elementi di conoscenza raccolti durante i colloqui iniziali, i momenti di osservazione dell'alunno neoarrivato, le indicazioni della normativa, si procede a definire la classe e la sezione di inserimento più adeguata;

• Relazionale: nella fase iniziale si stabilisce un patto educativo con la famiglia straniera, considerata come partner educativo a tutti gli effetti e si mettono le basi per una collaborazione positiva tra i due spazi educativi. Al tempo stesso, si inaugura, nel gruppo-classe dell'alunno neo-arrivato, una dinamica relazionale tra i pari, che va seguita e accompagnata con cura;

• Pedagogico-didattico: vengono rilevati durante i primi giorni dell'inserimento i bisogni linguistici e di apprendimento, in generale, e anche le competenze e i saperi già acquisiti e, sulla base di questi dati, si elabora un piano di lavoro individualizzato;

• Organizzativo: la scuola predispone i dispositivi più efficaci per rispondere ai bisogni linguistici e di apprendimento degli alunni neoinseriti cioè modalità e tempi dedicati all'apprendimento dell'italiano seconda lingua, individuazione delle risorse interne ed esterne alla scuola ed eventuale attivazione dei dispositivi di aiuto allo studio anche in tempo extrascolastico.

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVA-INFORMATIVA

ISCRIZIONE

L'iscrizione, da intendersi come il primo momento del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno con background migratorio e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria.

Ai minori neoarrivati in Italia è riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione e possono essere iscritti anche in corso d'anno (D.P.R n.394/99, art.45, C.M. del 23/03/2000 n. 87 e C.M.05/01/2001, n.3).

COMPITI DEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI

- Raccogliere informazioni e documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni ove possibile;
- Richiedere il documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano, presso lo Stato di provenienza, attestante la classe o la scuola frequentata nel paese d'origine;
- Verificare la scelta di avvalersi o meno della religione cattolica;
- Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari delle lezioni, possibilità di libri in comodato d'uso;
- In accordo con i docenti coordinatori della Commissione Intercultura, la Segreteria contatterà la famiglia dell'alunno per fissare la data del colloquio conoscitivo;

- Informare il coordinatore del Plesso della presenza di nuovi alunni in ingresso, al fine di facilitare e predisporre in tempi utili l'accertamento della situazione iniziale;
- Fornire ai genitori le principali informazioni relative al funzionamento della Scuola.

SECONDA FASE: COMUNICATIVA-RELAZIONALE

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto dell'alunno e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno con background migratorio.

Il primo incontro con gli alunni stranieri e le loro famiglie coinvolgerà le seguenti parti:

- ➢ Il Dirigente Scolastico;
- ➢ Il Docente referente della Commissione Intercultura;
- ➢ Un Componente della Commissione formazione classi;
- ➢ Il Mediatore culturale per la mediazione linguistica.

Lo scopo dell'incontro con la famiglia sarà finalizzato a:

1. Conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: Paese di provenienza, età di arrivo in Italia, contesto socio-culturale, scolarità pregressa (in Italia e/o nel Paese d'origine).
2. Presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'Ufficio di Segreteria alla famiglia stessa.
3. Raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno.
4. Spiegazione delle modalità di inserimento e di assegnazione dell'alunno alla classe.

La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno, consentirà alla Commissione di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi da adottare.

La Commissione sarà composta da:

- Dirigente Scolastico;
- Un Docente referente della Scuola dell'Infanzia;
- Un Docente referente della Scuola Primaria;
- Un Docente referente della Scuola Secondaria di Primo grado;
- Referente di zona CSC.

La Commissione si occuperà di:

- Valutare in quale classe inserire l'alunno;
- Preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato;
- Predisporre e attivare specifici interventi di mediazione culturale e facilitazione per l'apprendimento dell'italiano (laboratori L2, percorsi di alfabetizzazione con insegnanti di potenziamento, etc.).

Nel primo periodo dall'iscrizione, l'alunno verrà inserito in classe gradualmente privilegiando il percorso di alfabetizzazione in particolare nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria.

COMPITI DELLA COMMISSIONE INTERCULTURA:

- Esaminare la prima documentazione raccolta dalla Segreteria all'atto dell'iscrizione.
- Effettuare con la famiglia un colloquio nel quale raccogliere informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno.
- Fornire informazioni alla famiglia sull'organizzazione della scuola.
- Gestire l'inserimento dell'alunna/dell'alunno neoarrivata/o, attraverso l'analisi dei dati raccolti, elaborando la proposta di assegnazione della classe.

- Fornire le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe.
- Progettare un percorso di accoglienza condiviso da tutti i docenti.
- Predisporre indicazioni utili alla stesura della programmazione mirata sui bisogni dell'alunno.
- Proporre l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando, ove necessario, il coordinamento tra docenti dello stesso Consiglio/ Team di classe per la stesura e l'attuazione del PDP.
- Predisporre la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei prerequisiti linguistico-culturali con relativa predisposizione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali.
- Curare la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia.
- Curare il monitoraggio dell'applicazione del Protocollo d'Accoglienza e dei progetti inerenti l'accoglienza e l'intercultura.
- Modificare e aggiornare il Protocollo d'Accoglienza.
- Predisporre incontri per attività di coordinamento, progettazione e verifica.

TERZA FASE: EDUCATIVO-DIDATTICA

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

La Commissione Intercultura, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze e abilità, propone l'assegnazione della studentessa/dello studente alla classe più idonea.

I dati raccolti nelle fasi precedenti consentono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del D.P.R. 31/08/99 n 394, che così recita: "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico, vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione a una classe diversa, tenendo conto:

a) Dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente l'età anagrafica;
b) Dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
c) Del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
d) Del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico e vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99). L'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va effettuata in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R n.394/99, art.45, C.M. del 23/03/2000 n. 87 e C.M.05/01/2001, n.3).

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE/SEZIONE

L'inserimento in classe/sezione di un alunno con background migratorio comporta il coinvolgimento di tutti i docenti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un facile inserimento e una piena integrazione.

La Commissione Intercultura valuta la scelta della classe di inserimento tenendo conto dei seguenti criteri:
- Ripartizione degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri rispetto alle altre e favorendo la distribuzione omogenea di alunni con la medesima madrelingua non italiana;

- Criteri di rilevazione della complessità della classe (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.);
- Recenti inserimenti di nuovi alunni;
- Presenza di insegnanti con competenze specifiche;
- Clima relazionale della classe di accoglienza.

Il Consiglio / Team di classe valuta un intervento che tenga presenti i bisogni educativi degli alunni:

- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Predispone il PDP.
- Prevede un programma e un percorso individualizzato con particolare attenzione ad attività di prima alfabetizzazione.
- Attua un rinforzo sistematico in classe: è essenziale cercare sempre di coinvolgere attivamente l'alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni.
- Si informa sulle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di Istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, laboratori L2 volontariato, progetti Rete, corsi CPIA).
- Mantiene i contatti con tutti i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.
- Si avvale del mediatore culturale di comunità al fine di favorire l'inclusione e garantire il percorso formativo dell'alunno con background migratorio.
- Mantiene relazioni di collaborazione con la famiglia.

In particolare:

1) Alunni neoarrivati in Italia: in linea con quanto prescritto dalla CM 8/2013, il C.d.C. allestirà un P.D.P. linguistico. Sempre in linea con la normativa vigente, il C.d.C. attuerà il necessario adattamento del programma di studio. Durante le ore in classe, verrà comunque privilegiata l'acquisizione linguistica, competenza trasversale presa in carico dai docenti di tutte le discipline. Sarà particolare cura dei docenti promuovere l'integrazione del nuovo alunno nel gruppo classe e la stretta collaborazione con la famiglia. Si ricorda che nel caso di alunni con background migratorio, il P.D.P. deve avere carattere temporaneo e deve esplicitare il piano di lavoro specifico da svolgere anche attraverso corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (ITALIANO L2).

2) Alunni che hanno svolto un ciclo di studi (o almeno tre anni) in Italia: il C.d.C. attuerà strategie individualizzate, finalizzate in particolare al consolidamento della lingua dello studio, competenza trasversale presa in carico dai docenti di tutte le discipline. Rilevati i bisogni specifici di apprendimento, il C.d.C. progetterà interventi finalizzati al coinvolgimento attivo

dell′alunno nel suo processo di apprendimento, al pieno inserimento nel gruppo dei pari, alla rimozione degli ostacoli che si frappongono al raggiungimento del successo scolastico; programmerà eventuali attività di educazione interculturale; manterrà relazioni costanti con la famiglia; valuterà l′eventuale adattamento dei programmi di studio e del linguaggio specialistico delle singole discipline.

Nella prima fase dell′inserimento scolastico, l′insegnante di italiano L2 deve soprattutto:

1. Fornire all′alunno con background migratorio gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. Sviluppare l′italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

INTEGRAZIONE E ALFABETIZZAZIONE

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato sul suo livello di partenza.

Obiettivo prioritario sarà l'acquisizione di una funzionale competenza nella lingua italiana, scritta e orale, sia in forme ricettive che produttive, inizialmente per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, successivamente per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano L2, articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo.

A seconda dei bisogni, la scuola attiverà corsi mirati per livello di competenza attraverso un progetto specifico di alfabetizzazione e di integrazione alunni stranieri. L'apprendimento e lo sviluppo dell'italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica. È necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall'alunno straniero. Nella fase iniziale ci si può avvalere di strumenti di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio che rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline. L'Istituto scolastico potrà avvalersi per l'apprendimento della lingua italiana oltre che dei docenti disciplinari, delle compresenze, dei docenti di sostegno (ove presenti), ed eventuali risorse (CCNL Comparto scuola 2006/2009, art. 9) relativi alle "Aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica".

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

Le attività dovranno essere svolte in piccolo gruppo di pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico.

Nel primo anno, l'attività con l'alunno con background migratorio sarà rivolta all'apprendimento e al consolidamento dell'italiano, cui dovranno essere destinati tempi e risorse umane, attraverso un progetto specifico (laboratorio di italiano L2, alfabetizzazione) da affiancare all'attività in classe, cercando possibilmente di valorizzare anche la lingua e la cultura d'origine.

Per quanto riguarda le materie di studio, è utile precisare che il DPR 394/1999, sancisce che l'adattamento dei programmi per i ragazzi non italofoni di recente immigrazione è chiaramente ritenuto necessario, nonché che sarà cura di ogni CdC elaborare gli obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina così come la decisione di non ritenere necessaria l'implementazione di tutte le conoscenze curriculari.

Suggerimenti metodologici:

- Uso di glosse per chiarire il significato di alcuni termini. Soprattutto per il lessico specialistico.
- Strategie di 'potenziamento' dell'input: evidenziazioni, sottolineature di alcuni elementi linguistici che richiedono particolare attenzione.
- Utilizzo di materiali iconici di supporto.
- Impiego di parafrasi.

In classe si potrà attuare:

- La stratificazione delle tecniche;
- La stratificazione degli obiettivi di apprendimento;
- La stratificazione in fase di valutazione;
- Il Peer tutoring;
- L'Apprendimento collaborativo (Cooperative Learning).

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- Presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, situazioni utili alla contestualizzazione);
- Memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- Introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- Esercizi di riconoscimento, discriminazione;

- Espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi con riutilizzo del lessico e delle strutture presentate anche con ausilio di strumenti multimediali).

VALUTAZIONE

L'obiettivo della personalizzazione dei criteri di valutazione è quello di dare all'allievo la possibilità di poter dimostrare il livello di apprendimento raggiunto, senza essere penalizzato da procedure che non prendano in considerazione le specifiche difficoltà linguistiche.

La valutazione delle competenze acquisite dagli allievi, che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari è uno dei doveri e delle responsabilità che competono alla Scuola. Tali istanze implicano l'esigenza e l'opportunità di impiegare, durante le prove di valutazione in itinere e durante gli Esami di Licenza conclusivi del 1° ciclo di Istruzione, le medesime tecniche didattiche e gli stessi strumenti compensativi e dispensativi cui si è fatto ricorso durante le normali attività svolte in classe per la personalizzazione del percorso di apprendimento.

In fase di valutazione degli alunni e studenti con background migratorio, si dovrà tener conto del rapporto tra i risultati della prova e il soggetto che li ha determinati, della situazione di partenza dell'apprendente, della personalità dell'alunno, in un'ottica formativa e non puramente sommativa. Nelle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, la C.M. n° 24 del 1/03/2006, orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della L2, si legge che "[...] la lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche [...]. È necessaria pertanto una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento". Inoltre "va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline."

L'adattamento dei programmi di studio rende necessario un parallelo adeguamento dei parametri di valutazione. Nelle Linee Guida del MIUR si afferma che "si privilegia la valutazione formativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo".

In questa ottica i docenti terranno conto dei seguenti criteri:

➢ Il percorso scolastico pregresso;

- Prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- Valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- Valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- Tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate;
- I risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2 e nei percorsi disciplinari programmati;
- La motivazione allo studio e alle attività della classe;
- La partecipazione e l'impegno dimostrati;
- Le potenzialità emerse nelle diverse attività individuali o di gruppo.

Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un PDP, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano personalizzato.

Nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione, i docenti provvedono a trasmettere le informazioni necessarie a progettare ulteriori interventi di integrazione o di facilitazione linguistica.

In riferimento alla definizione dei criteri delle prove dell'Esame di Licenza conclusivo del 1° ciclo di Istruzione e per la conduzione del colloquio finale, relativamente agli alunni con background migratorio destinatari di percorsi di apprendimenti individualizzati, il Collegio dei Docenti propone di:

- Indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi minimi fissati nelle programmazioni individuali;
- Somministrare prove "a contenuto ampio" in modo che ogni alunno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze;
- Condurre il colloquio d'esame tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertando soprattutto "i livelli di apprendimento conseguiti tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta" (C.M.28/2007).

QUARTA FASE: SOCIALE

La scuola si attiva per promuovere la comunicazione e la collaborazione con altre scuole, attraverso Accordi di rete di scopo e di Ambito e si avvale delle risorse del territorio, mantenendo i contatti con istituzioni ed enti che operano nell'ambito dell'accoglienza degli alunni con background migratorio. Si promuovono, inoltre, i rapporti con le associazioni che possano offrire sostegno agli alunni e alle loro famiglie.

PROGETTO DIDATTICO-EDUCATIVO D'ISTITUTO

TITOLO: I MILLE COLORI DELLA SCUOLA

Alfabetizzazione e Potenziamento Italiano L2

INFANZIA - PRIMARIA- SECONDARIA

PREMESSA

La presenza degli alunni con background migratorio nel nostro I.C. è un dato in continuo aumento, così come sono in aumento i flussi migratori e le scelte di molte famiglie che, provenienti da Paesi comunitari ed extra europei, decidono di trasferirsi in Italia.

La Scuola assume un ruolo fondamentale in questa nuova società multiculturale e multietnica: accoglienza, integrazione, interscambio e sviluppo culturale, diffusione di quei valori di rispetto, tolleranza e solidarietà che sono alla base di ogni società civile e democratica.

In quest'ottica di inclusione culturale, l'I.C. Lugo 1 "F. Baracca" intende promuovere il progetto *I mille colori della Scuola*, rivolto a tutte le alunne e gli alunni con background migratorio per permettere loro un'attiva partecipazione alla vita scolastica e per raggiungere un più alto livello di apprendimento e partecipazione sociale.

Già da anni il nostro Istituto Comprensivo si è impegnato in progetti di accoglienza e alfabetizzazione degli alunni non italofoni finalizzati a facilitare l'inserimento nella nuova realtà e a conquistare gradualmente gli strumenti fondamentali per esprimersi, comunicare e apprendere. Del resto, la conoscenza della lingua italiana è alla base del processo di integrazione scolastica senza la quale potrebbero crearsi situazioni di difficoltà e disagio o, nel più grave dei casi, di emarginazione che rischierebbe di compromettere il percorso educativo individuale, scolastico e sociale degli alunni.

DESTINATARI

Gli alunni con background migratorio iscritti alla Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado dell'I.C. Lugo 1 "F. Baracca".

DOCENTI REFERENTI

Ins. Iuliano Maria (Scuola dell'Infanzia), Ins. Costazza Birgit (Scuola Primaria), Ins. Jessica Scambiato Licciardi (Scuola Primaria), Prof.re Gentili Matteo (Scuola Secondaria di primo grado), Prof.ssa Anna Sermasi (Scuola Secondaria di primo grado), Prof.ssa Valdeolmillos Marisa Alejandra (Scuola Secondaria di primo grado).

Coordinatrici: Prof.ssa Anna Sermasi; Ins. Scambiato Licciardi Jessica.

TEMPI

Intero anno scolastico.

DURATA

Scuola dell'Infanzia: 30 ore.

Scuola Primaria: 30 ore + 30 ore Mediatore linguistico.

Scuola Secondaria di primo grado: 60 ore.

STRUMENTI

- Protocollo di Accoglienza dell'I.C.
- PDP per alunni con background migratorio
- Linee Guida per l'accoglienza degli alunni stranieri (C.M. n .24 del 01.03.2006)

FINALITÀ

- Creare un clima di accoglienza per l'inserimento e l'integrazione degli alunni nel nuovo ambiente scolastico.
- Promuovere e valorizzare la centralità dell'alunno in modo che sia protagonista del processo di apprendimento.
- Facilitare l'apprendimento della seconda lingua per comunicare in situazioni e contesti quotidiani.
- Stimolare la socializzazione, la collaborazione, l'aiuto e il rispetto reciproco per favorire la convivenza democratica.
- Promuovere la partecipazione attiva alla vita della scuola.
- Favorire l'integrazione e la collaborazione positiva famiglia-scuola.
- Fornire gli strumenti necessari al raggiungimento del successo scolastico.

OBIETTIVI GENERALI

- Per la classe di inserimento:
  - Accogliere i compagni con background migratorio con serenità e positività.
  - Sperimentare e favorire lo scambio interculturale.
- Per gli alunni con background migratorio:
  - Inserirsi positivamente nel gruppo classe.
  - Imparare la lingua italiana per esprimersi e comunicare efficacemente.
  - Socializzare e collaborare con i compagni e docenti.
  - Raggiungere il successo formativo e scolastico.

PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE L2 PER GLI ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO

In riferimento al Quadro Comune Europeo di riferimento per l'insegnamento delle lingue, il progetto prevede i seguenti livelli di alfabetizzazione L2:

LIVELLO A1: alfabetizzazione di primo livello per gli alunni privi di qualsiasi competenza linguistica.

LIVELLO A2: alfabetizzazione di secondo livello per gli alunni che possiedono un modesto livello di competenza linguistica.

LIVELLO B1 - B2: alfabetizzazione di terzo livello per gli alunni che possiedono un discreto livello di competenza linguistica, tale da consentire loro lo studio delle discipline e l'acquisizione di lessico specifico.

ATTIVITÀ DIDATTICHE

Le attività didattiche saranno finalizzate all'acquisizione dell'italiano orale e scritto, nelle forme ricettive e produttive, in modo da favorire l'inclusione sociale e il successo scolastico delle alunne e alunni con background migratorio.

Pertanto il percorso didattico sarà calibrato in base alla rilevazione dei livelli di partenza, ai bisogni reali, agli stili di apprendimento e al monitoraggio dei progressi di apprendimento raggiunti mano a mano da ciascun alunno.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Intero anno scolastico per un totale di 150 ore distribuite nei tre ordini di scuola in base alle esigenze degli alunni con background migratorio destinatari del Progetto. Ogni ordine di Scuola strutturerà i tempi dell'intervento in base alle esigenze didattico-educative delle classi/sezioni coinvolte.

SPAZI

Laboratorio inclusione, Laboratorio informatico/Aula STEM, spazi interni ed esterni alla Scuola.

MATERIALE E STRUMENTI DIDATTICI

Materiale cartaceo didattico creato o adattato dal docente esperto, cartine geografiche, fotografie, immagini, disegni, materiale di cancelleria, alfabetieri, domino, flash-cards, giochi linguistici, traduttore simultaneo *Google,* tablet, PC, *Smart Board,* Web, materiale didattico strutturato.

METODOLOGIA

- Affettivo-autobiografica: si parte dalla storia e dall'esperienza dell'alunno, si esplora la dimensione del presente richiamando le parole e le frasi ricorrenti nella quotidianità, si stimola l'esplicitazione di stati d'animo, preferenza, bisogni, desideri, emozioni; etc.
- *Total Physical Response* (TPR): si usa il corpo per favorire l'apprendimento della seconda lingua, attraverso l'esecuzione di comandi che richiedono una risposta fisica.
- Interlingua (parole - disegni - gesti) e l'approccio fonico-sillabico come garanzia di un accesso graduale alla conoscenza e all'uso dell'italiano orale e scritto.
- Attività in piccolo gruppo o individuale a seconda delle necessità e degli obiettivi.
- Metodo comunicativo-situazionale.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Il monitoraggio del percorso di alfabetizzazione verrà effettuato attraverso prove scritte e orali, strutturate e non, in itinere e finali per valutare i progressi degli alunni con background migratorio sia nell'ambito delle competenze linguistiche sia in quello dell'integrazione.

La valutazione degli alunni coinvolti terrà conto della normativa in vigore e considererà i progressi rilevati rispetto ai livelli di partenza, l'interesse, la disponibilità, l'impegno e la partecipazione.

SCUOLA DELL'INFANZIA

PROGETTO

"LE PAROLE COME STRUMENTO DI CONTATTO"

PREMESSA

La lingua parlata è il mezzo attraverso il quale il bambino instaura relazioni e socializza con i compagni, è il veicolo della propria individualità come essere pensante ed è lo strumento per comunicare i propri bisogni.

Senza la possibilità di costruire la propria "ragnatela socializzante", il bambino è uno spettatore passivo nella realtà che lo circonda. Questo è ancora più vero per i bambini con background migratorio che giungono nel nostro paese conoscendo poco o niente della nostra lingua. Non solo sono spettatori passivi, ma non riescono neppure a far sentire la loro presenza se non fisicamente attraverso il contatto. Per i bambini con background migratorio la comparazione della loro lingua madre con la nostra, magari ricca di suoni che sembrano simili ma diversi per tanti aspetti, comporta una vera e propria revisione nella fonazione oltre che nel modo di esprimersi e relazionarsi. Pertanto questo progetto è stato pensato e studiato per l'integrazione interculturale, soprattutto per affrontare la situazione di "bisogno comunicativo" attraverso un percorso sia di alfabetizzazione che di perfezionamento della seconda lingua (L2) motivando i bambini all'apprendimento di una lingua per giocare ed imparare. L'educazione interculturale si profila così, come un progetto didattico a cui è legato lo sviluppo affettivo, sociale ed intellettuale del bambino attraverso l'espressione di diversi linguaggi culturali. L'occasione dell'ascolto esplicito ed intenzionale, in piccolo gruppo, diverso dalla sezione, costituirà il filo conduttore offrendo la possibilità di valorizzare ed arricchire la diversità di ciascuno. Ai bambini/e si dà la possibilità di un arricchimento reciproco, nel rispetto dei loro tempi, ritmi e caratteristiche, dove essi saranno chiamati a mettere in scena e ad "AGIRE" la lingua, interiorizzando così in maniera più profonda ed efficace parole, lessico, espressioni ricorrenti.

Le attività si struttureranno sul "giocare, costruire, fare" per imparare l'italiano ed arricchire il lessico.

Un anticipato intervento di alfabetizzazione a partire dalla scuola dell'infanzia, è importante pertanto non solo ai fini della motivazione e del consolidamento dell'autostima, che facilita l'apprendimento, ma anche per sviluppare capacità di memorizzazione e ascolto.

L'educazione interculturale rappresenta uno sfondo integratore irrinunciabile nelle pratiche educative della Scuola dell'Infanzia e si concretizza in ogni momento della quotidianità, in ogni attività proposta e mira alla presa di coscienza della propria unicità, intesa come valore, portatrice di arricchimento reciproco.

Tutti gli interventi messi in atto utilizzeranno la didattica laboratoriale capace di creare una commistione tra il saper essere e il saper fare, dando vita ad un apprendimento significativo, il *cooperative learning*, il *peer to peer* e il *peer tutoring*.

FINALITÀ

OBIETTIVI DIDATTICI:

- Favorire la comprensione della L2
- Favorire lo sviluppo e la produzione orale della L2 per facilitare la comunicazione
- Potenziare la capacità di porsi in relazione linguistica
- Sviluppare capacità di comprendere semplici messaggi orali in modo sempre più autonomo
- Sviluppare capacità di esprimersi e comunicare in modo sempre più spontaneo
- Partecipare alla conversazione guidata dall'adulto pronunciando correttamente le parole e formulando brevi frasi
- Saper strutturare pensieri e raccontare semplici storie
- Acquisire nuovi vocaboli
- Discriminare e pronunciare correttamente i suoni in L2

OBIETTIVI SPECIFICI

ASCOLTARE E COMPRENDERE

1. Ascoltare e comprendere semplici e brevi messaggi orali ricorrenti nel linguaggio della sezione: rispondere ai saluti, eseguire comandi che richiedono una risposta fisica, comprendere e agire consegne relative ad attività di manipolazione, rispondere ad inviti

2. Ascoltare e comprendere micro messaggi orali relativi ad aspetti concreti della vita quotidiana. Favorire la comprensione e lo sviluppo della produzione orale della L2 nei bambini con background migratorio.

3. Ascoltare e memorizzare ciò che si apprende.

COMUNICARE ORALMENTE

- Usare vocaboli ed espressioni di uso frequente per denominare ed indicare: denominare oggetti, persone, animali reali e non, saper costruire semplici frasi;
- Esprimere aspetti della soggettività: i propri bisogni, i gusti e preferenze, condizioni fisiche e soggettive;
- Raccontare brevemente fatti ed avvenimenti relativi all'esperienza personale;
- Favorire la comprensione e lo sviluppo della produzione orale della L2 nei bambini stranieri;
- Favorire l'integrazione e la cooperazione, in un'ottica inclusiva, in cui ognuno si senta protagonista del proprio percorso di crescita;
- Favorire l'accoglienza di tutti i bambini e in special modo di quelli appartenenti a culture diverse o in particolari situazioni di disagio;
- Favorire lo sviluppo di capacità di ascolto, migliorare la socializzazione e stimolare il confronto;
- Favorire e rafforzare l'autostima e la consapevolezza di sé, imparando a stare nel gruppo e a relazionarsi con gli altri;
- Sviluppare conoscenze ed abilità utilizzando diverse forme di espressione e comunicazione;
- Favorire la trasformazione delle conoscenze in competenze;
- Acquisire un primo livello di alfabetizzazione che consenta ai bambini con background migratorio di poter comunicare entrando in relazione con i compagni, acquisendo al contempo una buona padronanza lessicale e una buona comprensione.

CONTENUTI

L'approccio alla L2 prevede di condurre i bambini non italofoni ad osservare la realtà, cercando di scoprire in essa quali possano essere elementi familiari su cui iniziare l'apprendimento linguistico. Questo evolve attraverso esperienze concrete usando immagini, azioni, ed oggetti di vita quotidiana. A promuovere la conquista della lingua italiana contribuiscono varie attività: osservazione della realtà, esperienze concrete, la conoscenza degli oggetti e degli ambienti, lettura di semplici libri "nomenclatura" e silent book, lettura di immagini, partendo dalla conoscenza dei nomi ai quali vengono associati le azioni per poi arrivare alla costruzione della frase. Inoltre verranno proposte: conversazioni guidate in piccolo gruppo, lettura di immagini sulle sequenze temporali, immagini raggruppate per famiglia, le "flashcards" (colori, animali, cibo, mezzi di trasporto..), ed immagini di causa/effetto, giochi come la tombola, il memory, il gioco dell'oca, il domino, giochi di socializzazioni, canzoncine e filastrocche mimate.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

*PRESENTARSI: chi sono, le mie emozioni, il mio corpo;

*LA SCUOLA: gli ambienti, gli oggetti;

*LA FAMIGLIA-LA CASA;

*GLI OGGETTI DELLA VITA QUOTIDIANA;

*IL TEMPO METEOROLOGICO: abbigliamento relativo al meteo, lessico sul meteo;

*IL TEMPO CHE PASSA: le parti del giorno, i giorni della settimana, i mesi e le stagioni.

SCUOLA PRIMARIA
E
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Tutti gli interventi mireranno a:

• Favorire la formazione di un atteggiamento positivo nei confronti della Scuola e dello studio in generale;

• Favorire il rafforzamento del sentimento di autostima attraverso la valorizzazione delle differenze, della propria personalità, delle proprie capacità, grazie a percorsi individualizzati calibrati sulle reali potenzialità degli alunni;

• Sviluppare conoscenze e capacità;

• Favorire il recupero e/o il consolidamento di tutte quelle conoscenze ed abilità di base che, trasformate in competenze, portano al successo scolastico;

• Promuovere conoscenze e atteggiamenti che inducano a stabilire rapporti dinamici fra le differenti culture;

• Creare un clima relazionale nella classe e nella scuola favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione, sviluppando forme spontanee di soccorso.

Finalità comune a tutte le classi è l'intento di incrementare la conoscenza di sé, la conoscenza del gruppo, la scoperta, l'accettazione e la valorizzazione delle somiglianze/differenze, lo sviluppo delle capacità di ascolto, l'instaurazione di un clima relazionale favorevole e positivo, lo sviluppo di modalità di gestione dei conflitti.

OBIETTIVI GENERALI

• Sensibilizzare ai valori della solidarietà, dell'accoglienza e del confronto;

• Promuovere il rispetto, la tolleranza e la comprensione reciproca;

• Progettare percorsi didattici interculturali;

• Creare un clima di accoglienza ed inclusione per gli alunni e le famiglie;

• Favorire la collaborazione e la partecipazione della famiglia;

• Fornire ai Docenti abilità professionali che permettano di lavorare con efficacia per una effettiva accoglienza e inclusione degli alunni con background migratorio;

• Pianificare modalità condivise per l'inserimento in classe, i progetti individualizzati, la valutazione;

• Promuovere la collaborazione tra la scuola, gli Enti Locali e le Associazioni che operano nell'ambito della interculturalità.

OBIETTIVI SPECIFICI

• Costruire un contesto-classe favorevole all'incontro con altre culture;

• Mettere in atto strategie per il superamento di conflitti e la gestione dello stesso;

• Progettare percorsi didattici interculturali volti alla conoscenza e valorizzazione della cultura di altri Paesi;

• Progettare interventi individualizzati per l'acquisizione della lingua italiana L2 e facilitare l'apprendimento dell'italiano come lingua della comunicazione e veicolo per gli altri apprendimenti;

• Promuovere un dialogo attivo e costruttivo nel confronto tra la nostra cultura italiana e quella del paese di provenienza dell'alunno inserito nella classe valorizzando le lingue e le culture d'origine;

• Promuovere la comunicazione scuola- famiglia, attivando canali di comunicazione tra la scuola e le famiglie di studenti;

• Promuovere l'aggiornamento dei docenti sull'insegnamento nella classe multiculturale.

OBIETTIVI FORMATIVI

• Promuovere la formazione di conoscenze e atteggiamenti che inducono a stabilire rapporti dinamici tra le culture;

• Creare un clima relazionale nella classe, nella scuola e in spazi extrascolastici favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione, intesi non solo come accettazione e rispetto delle idee e dei valori e delle altre culture, ma come rafforzamento della propria identità culturale, nella prospettiva di un reciproco cambiamento e arricchimento.

PIANO DI ALFABETIZZAZIONE

La conoscenza della lingua italiana è una conquista necessaria e imprescindibile per l'integrazione scolastica degli alunni con background migratorio, tale acquisizione rappresenta pertanto l'obiettivo primario della Scuola. Un alunno che non conosce la lingua o ne possiede un livello non idoneo è inevitabilmente un alunno emarginato, impossibilitato alla comunicazione, al confronto e all'apprendimento.

Il progetto di alfabetizzazione linguistica nasce come risposta alla suddetta esigenza educativa in modo da consentire all'alunno un reale inserimento e un costruttivo approccio alle esperienze didattiche della classe.

La realizzazione del progetto, attraverso le singole azioni sotto riportate, sarà orientata a perseguire il miglioramento degli apprendimenti, della qualità dell'azione educativa e didattica e della

professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi.

Un'azione educativa mirata in grado di rapportarsi alle potenzialità individuali di ciascun alunno permette di valorizzarne le differenze per trasformarle in risorse, favorendo in tal modo l'inserimento degli alunni all'interno della realtà scolastica e il raggiungimento dell'autonomia nei suoi diversi aspetti.

FINALITÀ:

- Attuare interventi di prima alfabetizzazione;
- Facilitare l'acquisizione della lingua italiana orale e scritta;
- Facilitare la comprensione e l'utilizzo della lingua italiana nello studio.

Il progetto si articola in tre livelli d'intervento: il primo si rivolge agli alunni con background migratorio neoarrivati che necessitano di una prima alfabetizzazione, il secondo intende favorire la comprensione e l'utilizzo più consapevole della lingua italiana per alunni con background migratorio già in Italia da tempo, il terzo vuole facilitare loro l'acquisizione di un buon metodo di studio. Gli alunni, pertanto, verranno suddivisi, a seconda del livello di conoscenza della lingua, in gruppi di lavoro gestiti dai mediatori, facilitatori e/o docenti interni.

Livello 1

OBIETTIVI

- Acquisire gli elementi linguistici minimi per comprendere e comunicare in situazione di vita quotidiana;
- Acquisire le strumentalità linguistiche, il lessico e le funzioni di base.

In questa fase, vengono fornite all'alunno con background migratorio competenze linguistiche e comunicative di base che gli permettono di interagire con i compagni ed insegnanti nella prima fase di inserimento (per poter esprimere bisogni, richieste, capire ordini ed indicazioni, etc.).

VERIFICA E VALUTAZIONE

Al termine di ogni unità di apprendimento verrà somministrata agli alunni una scheda strutturata atta a monitorare i progressi conseguiti e a valutare l'opportunità di proseguire il percorso programmato o di apportarvi adeguamenti in base a eventuali bisogni emersi.

RISULTATI ATTESI

- Acquisizione di una prima conoscenza del nuovo sistema linguistico;

• Prima acquisizione delle abilità d'uso della lingua orale del quotidiano per comprendere e comunicare;
• Comprensione della realtà circostante ed espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani attraverso l'utilizzo della lingua orale;
• Conquista di fiducia in sé;
• Costruzione di relazioni positive con i compagni e con gli adulti;
• Inserimento attivo nell'ambiente scolastico.

Livello 2

OBIETTIVI

• Acquisire strumenti linguistici più complessi ed adeguati per comprendere e comunicare in situazioni più articolati e formali;
• Acquisire strutture grammaticali e linguistiche più complesse;

La lingua italiana non è più riferita al solo contesto della quotidianità e delle interazioni di base, ma usata anche per narrare, esprimere stati d'animo, riferire esperienze personali, etc.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Al termine di ogni unità di apprendimento verrà somministrata agli alunni una scheda strutturata atta a monitorare i progressi conseguiti e a valutare l'opportunità di proseguire il percorso programmato o di apportarvi adeguamenti in base a eventuali bisogni emersi.

Risultati attesi

• Conquista di una maggiore padronanza del sistema linguistico italiano;
• Potenziamento dell'autostima e della fiducia nelle proprie capacità;
• Crescita della capacità di operare e collaborare nel gruppo;
• Conquista di una sufficiente autonomia linguistica nel dialogo e nella esposizione orale;
• Conquista di una sufficiente correttezza ortografica e di una sufficiente conoscenza grammaticale;
• Partecipazione attiva alla vita e al lavoro della classe.

Livello 3

OBIETTIVI

• Acquisire la lingua per studiare;
• Acquisire un metodo di studio.

È la fase della lingua dello studio dell'apprendimento delle discipline dell'italiano come lingua dello sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi.

Verifica e valutazione

Al termine di ogni unità di apprendimento verrà somministrata agli alunni una scheda strutturata atta a monitorare il conseguimento degli obiettivi relativi all'unità di riferimento e a valutare l'opportunità di proseguire il percorso programmato o di apportarvi adeguamenti in base a eventuali bisogni.

RISULTATI ATTESI

- Conquista di una sufficiente autonomia linguistica nella comprensione e nella produzione testuale;
- Conquista di una sufficiente correttezza ortografica e di una sufficiente conoscenza grammaticale;
- Conquista di una sufficiente autonomia nello studio delle materie scolastiche;
- Partecipazione attiva alla vita e al lavoro della classe;
- Conseguimento degli obiettivi previsti nelle programmazioni di classe.

I percorsi di alfabetizzazione saranno adattabili "in itinere" in base alle esigenze dei singoli alunni e ai bisogni via via emergenti.

TEMPI

Il Progetto copre l'intero arco dell'anno scolastico (ottobre-maggio), in linea con l'effettiva necessità degli alunni.

ITALIANO DI BASE: livello A1- A2

Durata: da ottobre a maggio

- Organizzare attività pratiche in cui gli alunni con background migratorio possano esprimere le proprie capacità attraverso l'uso di linguaggi non verbali (manipolazione artistico –espressiva);
- Costruire contesti di esperienze e di relazioni in cui la parola acquisti un reale significato, secondo la metodologia del "dire ciò che si fa, fare ciò che si dice";
- Stimolare e valorizzare situazioni comunicative chiare e di routine;
- Offrire parole e funzioni per muoversi nell'ambiente Scuola;
- Scoprire il significato delle parole attraverso l'esperienza diretta sensoriale ed emotiva e il contesto d'uso;
- Privilegiare le tecniche attive e le modalità di cooperative learning;
- Utilizzare testi facilitati e materiale didattico predisposto per l'apprendimento dell'italiano L2.

ITALIANO LINGUA DELLO STUDIO: livello B1 - B2

Durata: da ottobre a maggio

Partendo da un testo di qualunque disciplina:

- Riflettere sulla lingua;
- Favorire la comprensione dei termini e dei concetti;
- Favorire l'appropriazione dei concetti e del linguaggio "settoriale" utilizzando modalità e tecniche per facilitare la comprensione: immagini, illustrazioni, operatività in riferimento all'esperienza, ridondanza.

METODO DI STUDIO

Durata: da ottobre a maggio

Partendo da un manuale di qualunque disciplina:

- Decodificare consapevolmente la lingua del manuale;
- Favorire la comprensione dei termini e dei concetti;
- Favorire l'appropriazione dei concetti e del linguaggio "settoriale";
- Individuare i concetti principali attraverso parole-chiave;
- Creare mappe e schemi per fissare i concetti;
- Esporre quanto appreso in modo semplice e chiaro utilizzando modalità e tecniche per facilitare l'acquisizione del metodo: operatività in riferimento all'esperienza, schemi e mappe.

SPAZI

Oltre agli ambienti comuni al gruppo classe si prevede l'utilizzo di un'aula/laboratorio predisposta come luogo funzionale alle attività di insegnamento della seconda lingua.

L'aula/laboratorio verrà allestita con:

- Segni delle provenienze e delle identità culturali: planisferi, carte geografiche dei Paesi di provenienza, immagini, fotografie di luoghi e città di origine, libri e scritte nella lingua materna;
- Tracce dei percorsi e delle storie personali: immagini, raccolta di storie e autobiografie relative alla vita prima e dopo il viaggio migratorio;
- Strumenti didattici: liste bilingui di parole, cartelloni e alfabetieri, vocabolari di base in lingua italiana illustrati, vocabolari bilingui, giochi linguistici, testi semplificati, schedari e glossari;
- Spazi per attività grafico-pittoriche, laboratori di lingue e laboratori multimediali;
- Ambienti per attività teatrali e di drammatizzazione;
- Computer, LIM, video registratore, videocamera, al fine di realizzare un apprendimento interattivo.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO E METODOLOGIA (ORGANIZZAZIONE E DURATA)

1) Apprendimento ITALIANO di BASE: livello A1- A2.

Durata – Ore dedicate

• Laboratorio linguistico – culturale: da attivare all'indomani dell'inserimento dell'alunno.

Sono previste almeno 20 ore, da incrementare a seconda delle esigenze.

Conduttore di Laboratorio: Mediatore linguistico di riferimento.

2) Italiano lingua dello studio: livello B1 - B2.

• Laboratorio linguistico: da attivare nel corso dell'intero anno scolastico. Per gli alunni neoarrivati questa fase del processo di apprendimento della lingua avrà inizio a termine dell'intervento del mediatore culturale. Gli altri alunni inizieranno nel primo quadrimestre.

Sono previste almeno 10 ore di intervento per gruppo di lavoro, da incrementare a seconda delle esigenze.

Conduttore di Laboratorio: Facilitatore linguistico.

3) Metodo di studio.

• Laboratorio linguistico-metodologico: da attivare nel corso dell'intero anno. Gli alunni saranno organizzati in gruppi omogenei gestiti da docenti interni.

Conduttore del laboratorio: Docenti interni e/o facilitatori linguistici.

La metodologia farà riferimento a un approccio comunicativo e situazionale, favorisce il passaggio graduale da un primo contesto cognitivamente poco esigente e concreto, a un secondo contesto cognitivamente esigente e concreto e, infine, a un terzo "scenario" dell'apprendimento che è quello cognitivamente più esigente e astratto. Si prediligerà la didattica laboratoriale attraverso il coinvolgimento diretto, il learning by doing, il problem solving, la progettualità di gruppo, l'apprendimento cooperativo, l'uso di tecniche e metodologie informatiche, giochi didattici e attività di tutoring alunno-alunno.

Metodologie didattiche

• Ascolto, comprensione, disponibilità e flessibilità;

• Valutazione dei livelli di partenza e stesura di piani di lavoro individualizzati;

• Conversazioni guidate;

• Lezioni frontali e partecipate;

• Percorsi laboratoriali che diano centralità all'esperienza e al saper fare;

• Letture, esercizi e attività interattive;

• Lavori individuali e di gruppo.

RISULTATI ATTESI/PRODOTTI

• Facilitare l'ingresso degli alunni con background migratorio nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;

• Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;

• Ridurre il grado di "vulnerabilità" degli alunni e delle famiglie rispetto alla "crisi" del cambiamento;

• Costruire un clima favorevole all'incontro con le altre culture e con altre storie personali;

• Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, delle relazioni interculturali, del rapporto scuola-famiglia;

• Favorire un miglioramento dell'andamento scolastico degli alunni per garantire una frequenza continua e gratificante anche in vista degli ordini scolastici successivi.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Verranno effettuate verifiche in itinere e finali al fine di monitorare costantemente l'esito dei processi e apportare utili cambiamenti, qualora necessario. Alla fine di ogni progetto verranno predisposti momenti di riflessione e di valutazione da sottoporre agli attori delle singole azioni per verificarne l'efficacia, l'interesse e il grado di riuscita.

Sono previste verifiche del progetto, sul piano cognitivo e relazionale, attraverso:

• Somministrazione di prove in itinere e finali (ambito cognitivo): competenze trasversali e specifiche acquisite.

• Osservazione sistematica (ambito non cognitivo): partecipazione, disponibilità, interesse, coinvolgimento e impegno evidenziati.

• Ricaduta sul lavoro di classe: qualità del clima venutosi a creare all'interno del gruppo e delle relazioni interpersonali instaurate.

• Scambi di informazioni con i genitori degli alunni con background migratorio per focalizzare eventuali problemi, difficoltà o esigenze sia dei ragazzi sia delle famiglie e superare le eventuali incomprensioni dovute a diversità linguistiche e culturali (interventi di mediazione e facilitazione linguistica).

Verranno valutati:

• Efficacia: rapporto tra gli esiti conseguiti e risultati attesi.

• Efficienza: rapporto tra esiti conseguiti e risorse impiegate.

• Analisi del grado di soddisfazione dei genitori e degli allievi attraverso colloqui individuali.

• Collegialità: analisi.

DISSEMINAZIONE FINALE

Realizzazione di elaborati e prodotti artistici/multimediali di vario genere da presentare alla comunità territoriale e agli *stakeholders* attraverso mostre, incontri, *open days.*

LA COMMISSIONE INTERCULTURA
Ins. Iuliano Maria
Ins. Costazza Birgit
Ins. Scambiato Licciardi Jessica
Prof.re Gentili Matteo
Prof.ssa Sermasi Anna
Prof.ssa Valdeolmillos Marisa Alejandra

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Greco Ornella